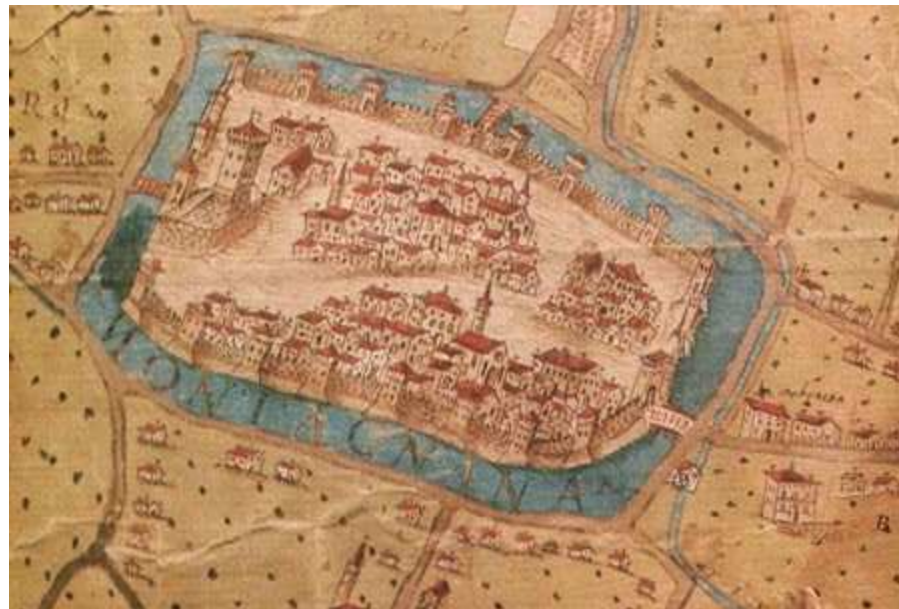
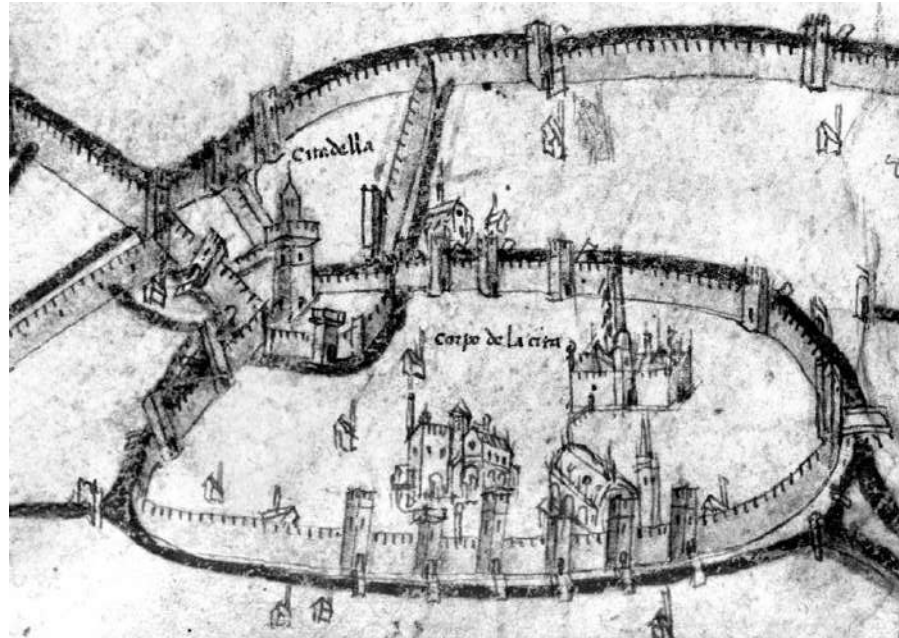


RECUPERO E RIUSO DELL'AREA "EX SCARDIN" IN PIAZZA TRIESTE

INQUADRAMENTO STORICO CITTA' DI MONTAGNANA:

La città di MONTAGNANA si presenta ricchissima di testimonianze storiche ed elementi di valore artistico-architettonico, in particolare la cinta muraria ancora ben conservata, che racchiude il centro storico caratterizzato al suo interno da un tessuto urbano fatto di vie e di edifici sorti nel periodo rinascimentale e parte durante la ripresa economica del XIX secolo.

Francesco Squarcione, dettaglio del "corpo de la città" della mappa del 1460 c..a col recinto del castello in alto a sinistra.



Mappa di Montagnana dal RETRATO DEL GORZON. Mappa voluta dai Veneziani nel momento in cui la Serenissima si insediò nell'entroterra, realizzata poco prima del 1500 ed aggiornata nel 1633.

Montagnana deve la sua fama internazionale alla celebre cinta muraria, edificata tra XIII e XIV secolo.

Dell'epoca romana sono documentate varie ville rustiche.

Il luogo dove sorge la città è un dosso leggermente sopraelevato sulla campagna circostante.

Per la sua posizione strategica, Montagnana fu inizialmente fortificata contro le invasioni degli Ungari.

Nel 1239 la città respinse un primo attacco di Ezzelino III da Romano, vicario dell'Imperatore Federico II; fu però sconfitta nel 1242, anno cui si fa risalire l'edificazione del grande mastio di Castel San Zeno, l'attuale Porta Padova.

Il Centro fu conteso tra Padova e Verona nel corso del XIV secolo, durante il quale i Carraresi completarono la cinta muraria così come oggi la vediamo.

Nel 1405 la città si consegnò a Venezia; al tramonto dell'importanza strategica militare iniziò una fioritura delle attività agricole, artigianali e commerciali che favorì l'insediamento di facoltose famiglie legate alla Serenissima.

Alla caduta della Serenissima, nel 1797, Montagnana seguì le sorti dell'area Veneta. Con Decreto dell'imperatore Francesco I d'Augusto del 1826 le fu assegnato formalmente il titolo di città.

Nel Luglio del 1866 aprì le porte alle truppe dell'esercito italiano diventando parte del nuovo Regno.

Durante la II Guerra Mondiale le mura non subirono danni, tranne qualche colpo sparato da un cacciabombardiere contro il Mastio di Castel San Zeno e due bombe alleate che produssero un cratere sull'angolo sud-est del fossato e due fori sul lato meridionale.

Dal punto di vista socio-economico, oggi Montagnana vive di un'agricoltura fortemente meccanizzata, specializzata in vari tipi di allevamento ed attività artigianali.

Importante è la produzione del prosciutto crudo dolce di Montagnana "Veneto Berico-Euganeo" DOP (Denominazione di Origine Protetta) .





INQUADRAMENTO URBANISTICO:

Il Comune di Montagnana è collocato nella provincia di Padova, al confine con le provincie di Verona e Vicenza.

L'area oggetto di studio sorge nella zona orientale del centro storico del comune di Montagnana, all'interno delle mura in adiacenza a Piazza Trieste, di fronte al Castello di San Zeno.

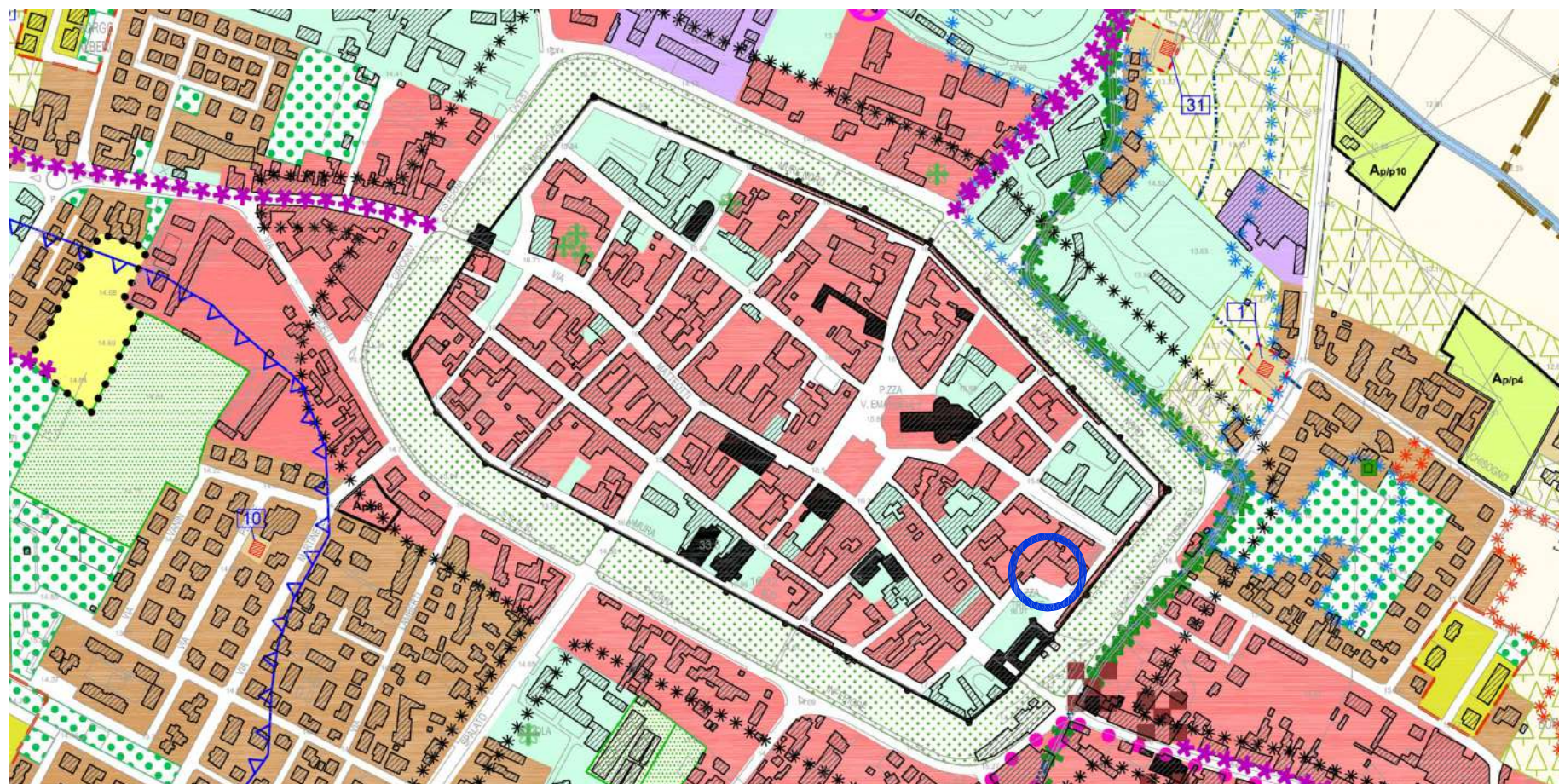
La ricerca storica dell'evoluzione urbanistica all'interno delle mura ed in particolar modo nell'area oggetto di studio non ha dato risultati significativi se non una prima edificazione spostata principalmente a sud in adiacenza alla viabilità lungo le mura.

Nell'area in oggetto si è riscontrata esclusivamente la presenza di un gruppo di edifici realizzati alla fine degli anni '50, ora demoliti. Trattasi di un complesso manifatturiero posto lungo il perimetro nord, articolandosi verso est ed ovest, con la parte antistante scoperta; destinati a deposito/magazzino e a laboratorio artigianale.

L'edificato si presentava composto in n. 3 blocchi, quello principale lungo il perimetro ovest del lotto aveva forma rettangolare, il secondo ed il terzo di pianta irregolare il tutto per un volume di c.a. 3250,00 mc

Demoliti per motivi strutturali la costruzione ha lasciato oggi un "vuoto" in attesa di avere una propria identità e funzione, attualmente è utilizzato come area di parcheggio.

L'area oggetto di studio, di c.a. 1300,00 mq, è classificata come centro storico "zona A- classe 5" da P.I variante n. 1





STATO ATTUALE DEI LUOGHI OGGETTO DELL' ANALISI

Trattasi dell'area antistante al Castello di San Zeno, luogo oggetto di riqualificazione mediante il recupero e la funzionalità degli spazi. Oggi si presenta come un'area degradata e priva di identità: una parte di città non definita.

Il recupero ambientale è dettato dalla necessità e dalla volontà dell'amministrazione di riqualificare e rigenerare il contesto urbano all'interno di una porzione significativa del Centro Storico.

L'attuale deterioramento ambientale e architettonico dell'area produce effetti negativi con la frammentazione dello spazio urbano evidenziando il degrado architettonico nelle immediate vicinanze di un monumento di importante valenza storico-artistico quale è il Castello di San Zeno, piazza Trieste e la cinta muraria

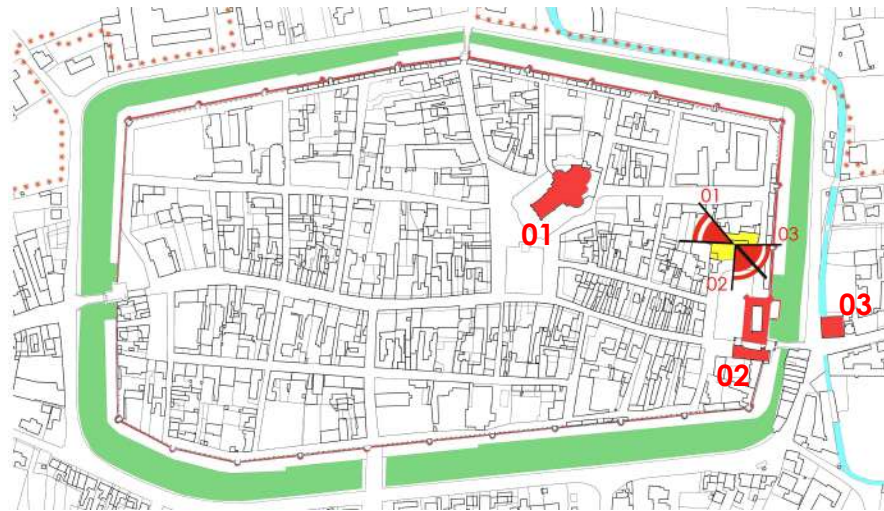


IL PROGETTO:

Occorre ammirarla dall'alto per apprezzare completamente l'urbanistica della città: il perimetro delle mura circondate dal fossato, le vie ortogonali, lo slargo della piazza centrale, il Duomo, il Castello San Zeno e Villa Pisani.

Una forte attenzione è stata data allo studio tra il legame del passato e lo sviluppo "futuro"; la prima scelta che si è ritenuto necessario affrontare è proprio relativa al "taglio architettonico" da utilizzare come linea guida della riqualificazione valutando lo "stato attuale" non solo dell'area oggetto dell'analisi, ma soprattutto gli edifici circostanti.

Sono proprio quest'ultimi a rappresentare un'immagine della città tanto da renderli partecipi e protagonisti nel progetto creando un rapporto diretto tra il nuovo manufatto e la città medievale attraverso con visuali puntuali di grande rappresentanza.



01 - IL DUOMO di SANTA MARIA ASSUNTA

La chiesa, in stile tardo gotico con aggiunte di tipo rinascimentale, è stata edificata tra il 1431 e il 1502 per volere del Vescovo di Padova e della comunità montagnese.

02 - LE MURA ED IL CASTELLO SAN ZENO

All'anno 1242 si fa risalire la costruzione dell'attuale torre quadrata alzata da Ezzelino Da Romano nel luogo di un precedente baluardo messo a fuoco, dall'anno 996 esisteva un castello fortificato con opere murarie e palizzate in legno.

03 - VILLA PISANI

commissionata a Palladio nel 1552 dal veneziano Francesco Pisani (procuratore di S. Marco e senatore)

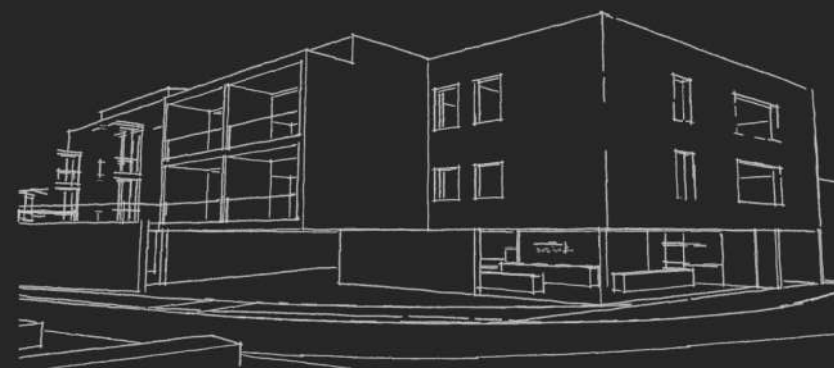
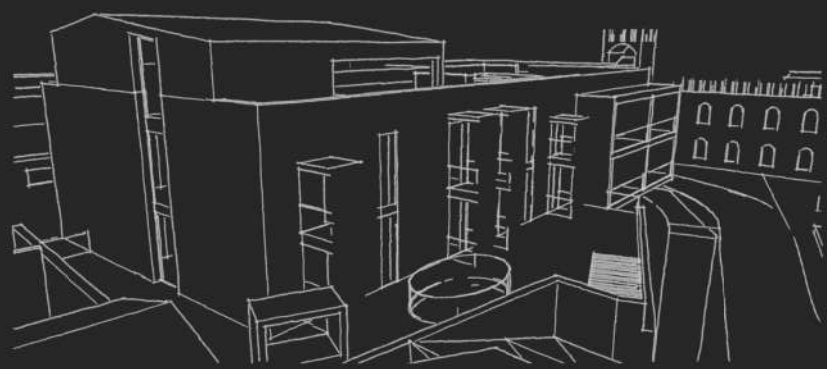


Si è scelto di creare un'area nuova che avesse una propria connotazione ma che allo stesso tempo riprendesse le tematiche dell'architettura medievale, si è pertanto prestata particolare attenzione all'aspetto funzionale, sviluppando la progettazione nel principio dell'ordine sfruttando geometrie basate su linee tese e spigoli integrando percorsi e spazi di socializzazione con il proseguo della piazza esistente (piazza Trieste).

Anche la scelta dei materiali è stata fatta conservando il rapporto tra il passato ed il presente:

l'utilizzo del corten nei rivestimenti delle facciate, permette con la sua naturale ossidazione di integrare il nuovo volume con un basso impatto visivo rispettando il valore storico della città.

il vetro, nel senso di trasparenza, come collegamento diretto tra interno ed esterno, permette di mantenere la continuità visiva della città anche all'interno dell'edificio.



IL PROGETTO:

Il vuoto urbano deve essere ripensato e percepito come uno spazio pubblico multifunzionale, come luogo di vita, come spazio aggregativo e come momento di crescita della vita sociale collettiva.

Alcuni vuoti urbani spesso perdono completamente il loro significato originale e questo comporta una sensibile riduzione della comunicazione sociale.

Lo spazio urbano viene spesso concepito come puro spazio connettivo di funzioni, che annulla quasi completamente la complessità delle relazioni sociali, inducendo la distruzione delle forme locali dell'abitare nelle città.

La città contemporanea è in continua crescita, spesso i tentativi di produrre luoghi di scambio e di relazione, hanno portato alla creazione di non luoghi, ovvero spazi privi di identità di relazioni e di storia.

In risposta alle esigenze della collettività di Montagnana, tenuto presente il dialogo che si vuole far emergere tra il passato ed il presente, la creazione di uno spazio urbano per l'interazione, la cultura, il turismo e l'attività economica, la nuova struttura prevede:

PIANO INTERRATO

ampio posteggio delle auto, con circa n. 40 parcheggi. La scelta di portare il parcheggio nell'interrato è stata resa necessaria per non compromettere il luogo esistente e per il rispetto dei manufatti storici.

PIANO TERRA

luogo pubblico di socializzazione, continuità della piazza Trieste integrando lo spazio polivalente racchiuso da elementi trasparenti, area dedicata alla comunità per l'esposizione e valorizzazione delle eccellenze locali, "museo" dedicato alla diffusione della cultura e prodotti tipici locali.

Ingresso e reception della struttura alberghiera, una "boutique hotel" che si sviluppa nei piani successivi offrendo oltre 60 posti letto

PIANO PRIMO e PIANO SECONDO

N. 16 camere a due posti letto per ogni piano con zona colazione dedicata. In evidenza la volontà di voler valorizzare la città mediante la creazione di un "cannocchiale" verso il castello visibile nella zona comune dell'albergo.

Due sale da c.a. 145,00 mq polifunzionali dedicate alla comunità ed accessibili da ingresso autonomo al piano terra.

TERRAZZA

piazza sopraelevata accessibile a tutti in modo autonomo, attrezzata con elementi per la socializzazione, spazio pubblico multifunzionale, luogo di vita personale in cui trascorrere il proprio tempo, come spazio aggregativo e di crescita della vita sociale collettiva.

Presente pure un piccolo punto di ristoro (bar) al servizio dell'hotel ma anche accessibile ed usufruibile dal pubblico esterno.

Dal punto di vista compositivo il nuovo fabbricato presenta "due facce" :

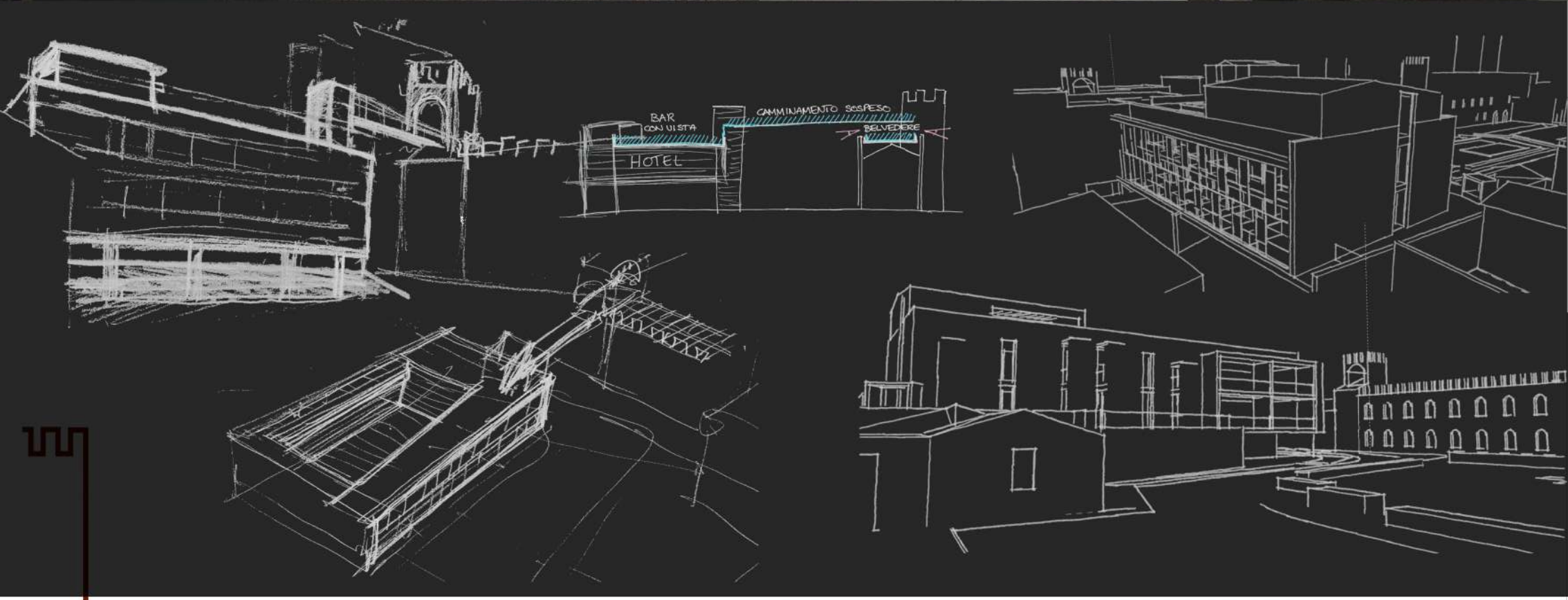
il prospetto principale verso la piazza Trieste ed il castello è stato studiato per creare una quinta architettonica a completamento e coronamento della piazza esistente, l'aspetto minimale evidenzia un unico elemento aperto verso la città, tale cornice è volutamente rivolta al castello offrendo agli ospiti una tra le più belle immagini della città.

la facciata a nord verso la corte interna si presenta più aperta per comunicare con il tessuto urbano.

Ad Ovest si è ricavata un'unica apertura verticale orientata verso il Duomo per poterne apprezzare la vista percorrendo in senso longitudinale tutti i piani della struttura.

Il fabbricato con le sue forme moderne si integra perfettamente tra le mura della città, perchè ha una forma regolare, rispetta gli edifici intorno a sè, i materiali che lo rivestono riducono l'impatto visivo.

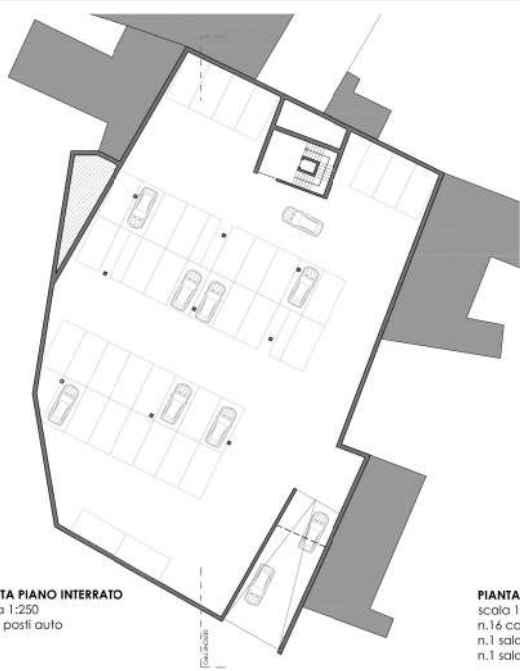
Racchiude al proprio interno un involucro prestazionale dal punto di vista energetico garantendo un ottimo confort abitativo attento alla sostenibilità con l'utilizzo di materiali naturali ed eco-sostenibili.



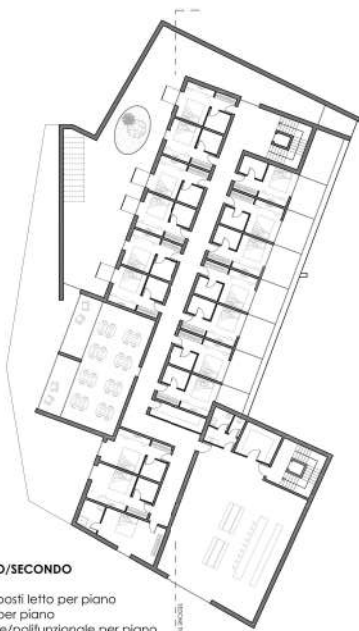
03 IL PROGETTO il contemporaneo e la storia

progettista:
VALENTINA VETTORATO architetto

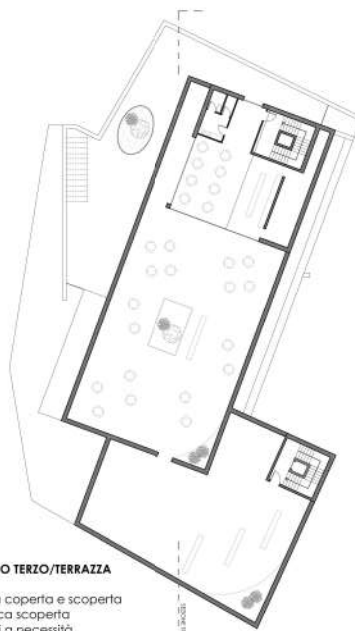
ARC
KI
LAB.
www.arckilab.it



PIANTA PIANO INTERRATO
scala 1:250
n. 41 posti auto



PIANTA PIANO PRIMO/SECONDO
scala 1:250
n.16 camere a due posti letto per piano
n.1 sala ristorazione per piano
n.1 sala degustazione/polifunzionale per piano



PIANTA PIANO TERZO/TERRAZZA
scala 1:250
zona privata coperta e scoperta
zona pubblica scoperta
comunicanti a necessità

IL PROGETTO

Il "vuoto urbano" deve essere ripensato e percepito come uno spazio pubblico multifunzionale, come luogo di vita, come spazio aggregativo e come momento di crescita della vita sociale collettiva.

Lo spazio urbano viene spesso concepito come puro spazio connettivo di funzioni, che annulla quasi completamente la complessità delle relazioni sociali.

In risposta alle esigenze della collettività di Montagnana, tenuto presente il dialogo che si vuole far emergere tra il passato ed il presente, la creazione di uno spazio urbano per l'interazione, la cultura, il turismo e l'attività economica, la nuova struttura prevede:

PIANO INTERRATO
ampio posteggio delle auto, con circa n. 40 parcheggi. La scelta di portare il parcheggio nell'interrato si è resa necessaria per non compromettere il luogo esistente e per il rispetto dei manufatti storici.

PIANO TERRA
luogo pubblico di socializzazione, continuità della piazza Trieste integrando lo spazio polivalente racchiuso da elementi trasparenti, area dedicata alla comunità per l'esposizione e valorizzazione delle eccellenze locali.

Ingresso e reception della struttura alberghiera, una "boutique hotel" che si sviluppa ai piani successivi offrendo oltre 60 posti letto

PIANO PRIMO e PIANO SECONDO
N. 16 camere a due posti letto per ogni piano con zona colazione dedicata. In evidenza la volontà di voler valorizzare la città mediante la creazione di un "carnocchiale" verso il castello, visibile nella zona comune dell'albergo.

Due sale da c.a. 145 mq polifunzionali, dedicate alla comunità ed accessibili da ingresso autonomo al piano terra.

TERRAZZA
piazza sopraelevata accessibile a tutti in modo autonomo, attrezzata con elementi per la socializzazione, spazio pubblico multifunzionale, luogo di vita personale in cui trascorrere il proprio tempo, come spazio aggregativo e di crescita della vita sociale collettiva. Presente pure un piccolo punto di ristoro (bar) al servizio dell'hotel ma anche accessibile ed usufruibile dal pubblico esterno.



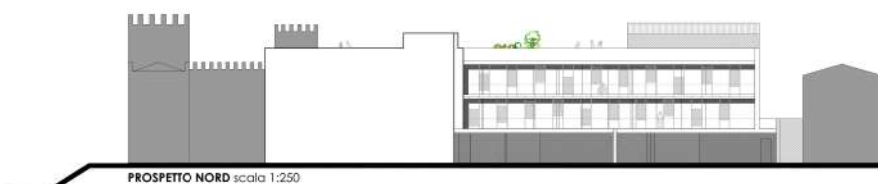
PIANTA PIANO TERRA
scala 1:250
area spazio pubblico
hall hotel
hall area polivalente/degustazione



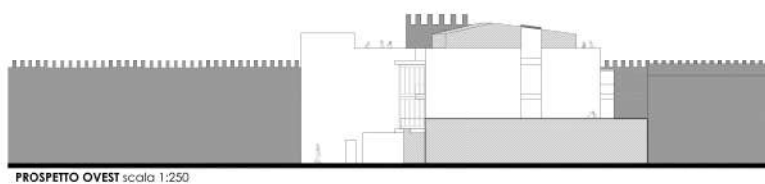
PROSPETTO SUD scala 1:250



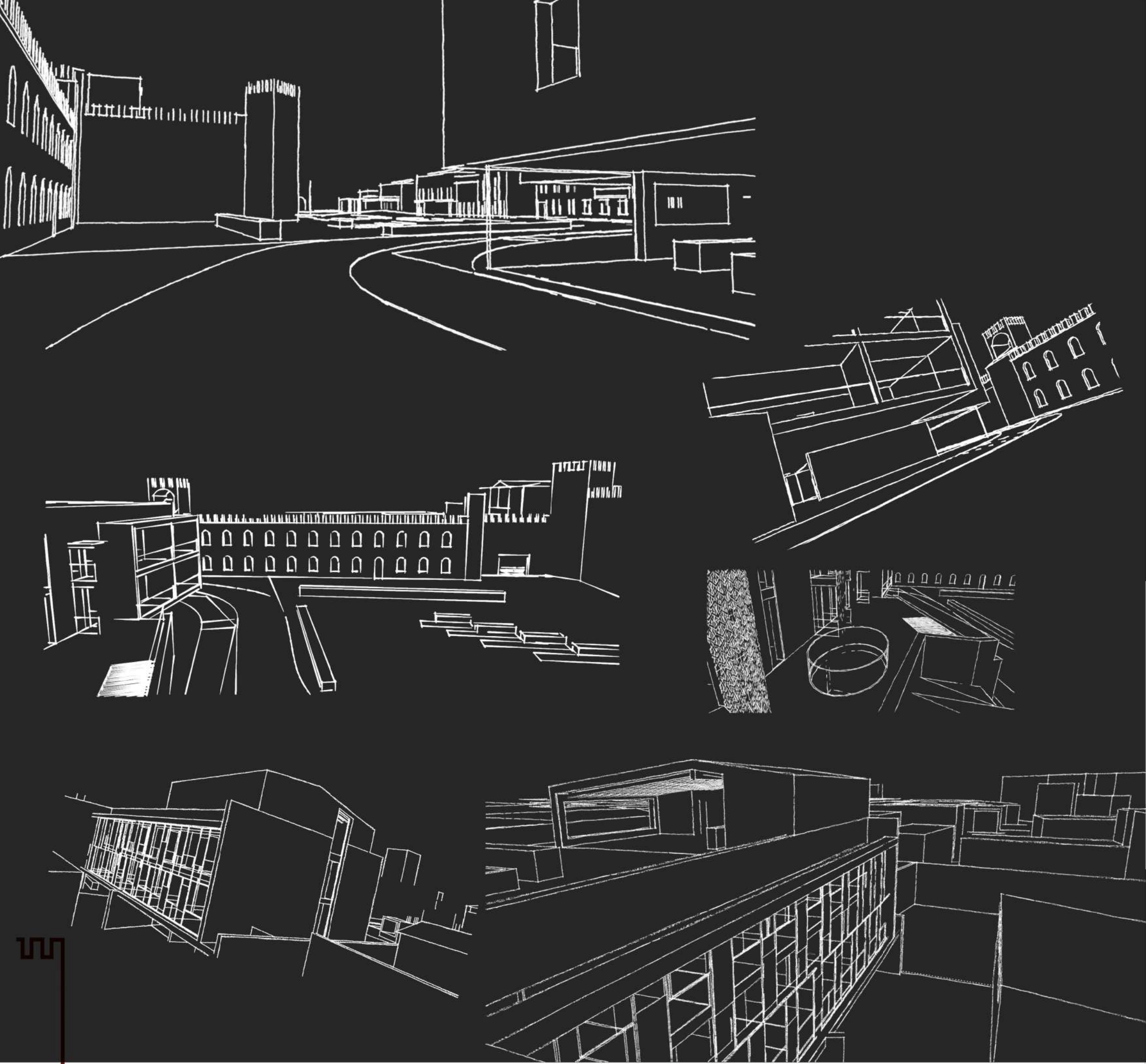
PROSPETTO EST scala 1:250



PROSPETTO NORD scala 1:250



PROSPETTO OVEST scala 1:250



05 IL PROGETTO concept

progettista:
VALENTINA VETTORATO architetto

ARC
KI
LAB.
www.arckilab.it